

Recensioni | Reviews

a cura di | Ed. *Elisabetta Biffi*

200 parole in un libro | 200 words in a book

Giuseppe Annacontini (2014). *Pedagogia dal sottosuolo. Teoria critica e linee metodologiche*. Torino: L'Harmattan Italia.

Dal paragrafo 2, Tra sotto e sopra il 'suolo', del Capitolo 1 Sistemi di credenze:

«In campo pedagogico, ossia in un orizzonte riflessivo teso a valutare il posto da riconoscere a una determinata istanza in ordine alla promozione dell'umanità dell'uomo e della donna, diventa essenziale prendere nota di come il soggetto in formazione, nella sua vita ordinaria, assorba ed elabori continuamente conoscenze e informazioni, sensi e sensazioni.

Tale patrimonio, in continua potenziale elaborazione, è chiaramente identificabile come il fondo formativo sia dall'insieme definito delle epistemologie personali più formalizzate e, dunque, anche più facilmente esplicabili, sia dell'insieme delle teorie implicite frammentate e poco argomentate. [...] Il ruolo che le epistemologie personali e le teorie implicite hanno nel procedere formativo dell'uomo va inteso all'interno di un'interpretazione che vede quest'ultimo in quanto soggetto costantemente impegnato nell'opera di mettere in atto dispositivi cognitivi, emotivi, relazionali e sensoriali tesi a riorganizzare in maniera permanente le esperienze secondo un orizzonte di intellegibilità» (pp. 19-20).

Dal paragrafo 3, *L'arcipelago dei saperi e dei contesti*, del Capitolo 1 *Sistemi di credenze*:

«Ne consegue l'idea che l'azione del formatore non sia più riconducibile alla capacità di trasmettere contenuti scientifico-disciplinari, ma che a esso spetti anche il compito di partecipare alla costruzione di contesti all'interno dei quali i primi possano trovare senso e relativa utilità per il soggetto in formazione, con ciò integrandosi con l'arcipelago di saperi impliciti di cui ciascuno è detentore» (p. 27).

a cura di Elisabetta Biffi

Università degli Studi di Milano-Bicocca